

MUSICA. Italia Radio ha raccolto lo spirito e i migliori dj dello storico programma Rai

# «Effetto Stereo» Le voci della notte parlano in privato

**StereoNotte & Effetto Notte** Il primo un programma storico va in onda tutte le notti sulle frequenze di Radiorai il secondo, appena nato, lo si può ascoltare dal lunedì al venerdì su quelle di Italia Radio. Ma, paradossalmente, lo «spirito» della trasmissione inventata da Pierluigi Tabasso tredici anni fa per i programmi esteri della Rai divenuta un cult per il popolo della notte lo si può ritrovare soprattutto in *Effetto Notte*. Ecco perché

**Rock e nostalgia  
Ancora inediti  
dagli Stones  
e da Bob Dylan**

Dopo i Beatles una nuova operazione nostalgia si profila all'orizzonte dell'industria discografica londinese: l'uscita di un compact disc contenente la registrazione inedita di un concerto del Rolling Stone. L'album si intitolerà «Rock n roll Circus» e riporterà le lancette del tempo rock al fatidico 1968, quando il gruppo di Mick Jagger & Co. era ancora in piena rivalità con il quartetto di Liverpool, il concerto degli Stones - ospiti d'onore John Lennon, Eric Clapton, Jethro Tull, Who - fu filmato ma le immagini sono fino ad oggi rimaste in archivio perché bloccate - all'epoca - da Mick Jagger che ne giudicava la qualità «inferiore al nostro standard». La casa discografica Abko Records si è adesso decisa al lancio dell'album sulla scia del grande successo che sta ottenendo in queste settimane «The Beatles Anthology, il doppio cd contenente materiale di archivio accanto a «Free as a Bird», la canzone inedita di John Lennon. Anche «Rock n roll Circus» risulterà particolarmente interessante per i fan del gruppo in quanto si tratta della registrazione dell'ultimo concerto cui partecipò il chitarrista Brian Jones prima di morire annegato in piscina in seguito a un overdose. Che la riscoperta e il rilancio di momenti classici della storia dei grandi del rock sia un'operazione commerciale di sicuro successo, deve pensarlo anche la Sony che si appresta in questi giorni a riproporre un'altra storica incisione pop: un concerto di Bob Dylan al Royal Albert Hall di Londra nel 1966.



Andreas Ceraso

### ALBA SOLANO

ROMA Il perché è semplice. *Effetto Notte* è nato da una costola di *StereoNotte* da due delle sue voci «storiche» Alessandro Mannozzi e Roberto Sasso rimasti tagliati fuori dal programma insieme a quasi tutti i giornalisti che lavoravano con dedito e plasmato in questi tredici anni. Una vera e propria «operazione di censura culturale» afferma Mannozzi. Non ci è stata fornita alcuna motivazione per il nostro allontanamento - aggiunge Sasso - la scorsa estate hanno chiuso la trasmissione e basta poi in seguito alle proteste di ascoltatori e alle reazioni sulla stampa hanno detto che si trattava solo di un'interruzione temporanea per motivi tecnici che *StereoNotte* avrebbe ripreso a trasmettere in ottobre.

**Stessa sigla: «Viaggiando»**  
I tre effetti è quello che è successo. Ai primi di ottobre *StereoNotte* ha ripreso il suo corso prima in versione «ridotta» poi con l'orario di sempre - dalla mezzanotte alle sei del mattino. Con la stessa sigla - *Viaggiando* di Roberto Colombo, una vera scheggia di memoria - è pervenuto ironicamente con lo stesso stato registrato anni or sono da Mannozzi («gli ho chiesto di toglierla visto che mi hanno cacciato via potremmo farlo da sé»). Ma a parte questo niente è come prima tanto valeva cambiare anche il titolo. Le voci sono quasi tutte nuove. Sono Paolo Farnigietti, Umberto Mostocotto, Mario Tagliarini e Claudio De Tommasi (questi ultimi arrivati da Videomusic). Bravi professionisti ma la loro conduzione non ha nulla a che vedere con quello che rendeva speciale *StereoNotte*. «Non ci siamo mai limitati alla prospettiva del puro intrattenimento», spiega Sasso. «Abbiamo sempre messo i dischi che ci piacevano quelli che ci siamo comprati che abbiamo amato coltivato che volevamo dividere con gli ascoltatori». Oggi chi si sintonizza nel corso della settimana su *StereoNotte* non può aspettarsi nulla di più di una programmazione musical standard (persino la formula «un artista italiano ogni due artisti stranieri» viene rispettata) il massimo della fantasia è il proprio successo anni 70. Della vecchia squadra restano solo Maria Laura Giulietti e Stefano Mannucci a cui spetta la conduzione tre ore a testa nel fine settimana. E il week-end è diventato quasi una

sorta di «oasi protetta» per vecchi affezionati ascoltatori notturni. Quando *StereoNotte* è ma il suo spirito è stato demolito. Sarà con il direttore di Radiorai Paolo Francia che ha usato ogni pretesto possibile per chiudere i conti con il programma. La scorsa estate alcuni conduttori invitarono gli ascoltatori a rivolgersi al «Servizio Opinioni» della Rai per protestare contro la chiusura della trasmissione. Francia ha usato l'episodio come pretesto per motivare il loro allontanamento.

C'è ancora tanta amarezza nei protagonisti della vicenda - un ulteriore passo avanti nello smantellamento e nell'impoverimento della radiofonica pubblica. Ma c'è anche chi guarda avanti, per l'appunto *Effetto Notte* godibile sulle frequenze di Italia Radio raccoglie decisamente l'esperienza di *StereoNotte* un'eredità fatta di professionalità collaudata e consumata di buona musica di molte idee. «Ci sono già arrivate», racconta Mannozzi - tante telefonate e tante lettere di ascoltatori che ci conoscevano e che hanno scoperto che ci siamo trasferiti a Italia Radio per caso oppure leggendo sui giornali. È importante far circolare la notizia siamo convinti di poter adottare un'ampia fascia degli ascoltatori orfani di *StereoNotte*. Il programma di Italia Radio per ora va in onda in diretta dal lunedì al venerdì dalle 22 alle 2 di notte (e il giovedì ospita anche la trasmissione di musica lirica condotta da Sergio Cofferati).

**Vecchie voci idee nuove**  
Sasso e Mannozzi si alternano al microfono un giorno per uno affiancati dalle voci di altri «transfughi» di *StereoNotte* ovvero Ernesto De Pascale, Max Prestia e Lucio Senecca. Ma non è detto che la «famiglia» non cresca. Altre voci potrebbero aggiungersi. Anche l'orario potrebbe allungarsi? «Può darsi in tanto ci piacerebbe programmare per il resto della notte dei nastri curati da noi con i nostri stacchi. Ma trasmettere per tutta la notte non è semplice e soprattutto è costoso». *Effetto Notte* sono già passati nei merosi ospiti musicali, interesse speciale proprio con era nella tradizione del programma Rai. «C'è stato Raiss degli Almagesta, gli Avon Travel, Maurizio Grammatico. L'intervista ai Rite of Strings. E

per il 18 dicembre, abbiamo in programma una puntata speciale tutta dedicata a John Lennon e ai Beatles con vari ospiti, insomma le idee non mancano e a sentire Roberto Sasso anche le possibilità di realizzare. «Qui a Italia Radio in questi poche settimane ci siamo resi conto che esistono le condizioni per lavorare anche meglio di prima senza pesantezze burocratiche». «E potremmo ampliare la formula del programma», conclude Mannozzi - per esempio inserendo nella musica degli intermezzi recitati che sono estratti della biografia di Charles Mingus o del libro di Jim Carroll o magari gli articoli di Jesse Jackson che ogni tanto pubblicate hanno un ritmo perfetto per essere letti su una base musicale.

## IL CONVEGNO. A un anno dalla morte in Grecia Volonté, un attore-autore?

### STEFANIA CARPIGNOT

ROMA «Come tecnica di recitazione non entro e non esco nei personaggi. Calarsi o non calarsi in giro ci sono questi luoghi comuni. Non esiste secondo me una tecnica unica e precisa. Si può interpretare un personaggio in totale immersione ma può avvenire anche il contrario». Così Gian Maria Volonté in un'intervista del 1987. Misterioso, pudico riservato e enigmatico l'attore torinese non amava rivelare né tantomeno definire il suo metodo di lavoro. Ad un anno dalla sua scomparsa avvenuta in Grecia durante le riprese dello *Sigaro di Ulisse* di Anghelopoulos centri accademici e registi hanno provato a farlo danzando appuntamento a Roma per un convegno «svoltosi in apertura della retrospettiva dedicata all'attore in corso in questi giorni al cineclub «Labirinto».

A metà strada tra Brecht e Stanislavski paragonabile forse solo ai grandi divi hollywoodiani formati all'Actors Studio (Brando, De Niro ecc.) Volonté è stato all'unanimità definito dal coro dei relatori (Fabio Frerzetti, Ferruccio Marotti e Lino Micciché) un «caso» unico nella tradizione cinematografica italiana. Forse il solo attore drammatico che secondo Micciché possa davvero rivendicare, al pari dei grandi comici (per esempio Totò) la «comproprietà morale» e l'autorialità dei film interpretati. Scomodo invadente «scassa palle» Volonté ha sempre mirato nel corso della sua carriera a creare un rapporto dialettico tra regista e interprete fino a sostenere il suo personale «contributo linguistico» al testo filmico. Leggendaria e ormai nota quella sua mania nevrotica da Marotti di riscrivere copioni e sceneggiature non solo per calarsi nella parte ma per appropriarsi interamente del film. Un'ossessione che ha trovato conferma nelle parole dei van Maselli, Montaldo Bellocchio, Greco, Vanzina, Fantastichini intervenuti per ricordare l'amico compianto di tante avventure.

«Ragazzaccio» un po' ribelle dal carattere spigoloso e al contempo generoso Volonté mostrava un assoluto impegno al suo lavoro trascorrendo lunghe ore a tavolino a riordinare e a consultare fonti e documenti raccolti intorno ai suoi personaggi. A quell'infinita cartella di uomini della storia e della cronaca italiana interpretati nel arco di trent'anni: il sindacalista

### TEATRO

## La libertà sulle «Ali» del dolore

### MARIA GRAZIA GREGORI

BRESCIA Come vivono i malati irreversibili quali è l'universo nel quale si confondono? Quali i rumori le parole inventate o immaginarie mente tronche il suono stesso della natura il senso di una presenza che sembra confondersi con la morte e che invece si rivela come un'inaspettata realtà parallela? In *Ali* inquietante bel testo del americano Arthur Kopit noto non solo come autore di farse grottesche ma anche di libretti per celebri musical come il pluripremiato *Fantasma dell'opera* messo in musica da Lloyd Webber gli sconvolgenti interrogativi si trasformano per una nascita alchimica in teatro Merito della sensibile regia di Sandro Sequi della bella traduzione di Ugo Tesitore così attenta alla teatralità, dell'interpretazione incisiva di un'attrice non resta all'emozione come Anita Laurenzi coadiuvata da Beatrice Faedi e da un gruppo di giovanissimi che danno voce all'ovattato mondo dei dottori e dei malati. Un mondo vissuto come una strana appendice della protagonista colpita in casa all'improvviso da un irreversibile ictus cerebrale (ma nei suoi pensieri quella specie di uragano che la prende con violenza alla nuca assume i connotati di un incidente aereo).

Il gioco del cinquantottenne Kopit ci cattura immediatamente e ci precipita dentro l'universo della protagonista, Emily Stilson, che la malattia ha colpito nella sua capacità di relazione ma non nella sua capacità di pensiero nella sua attenzione a tutto quanto la circonda e che le giunge nella liquida ovattata consistenza della mente come un eco lontano. Che il regista ci rievoca addosso attraverso una cuffia da tenere in testa per tutta la durata dello spettacolo e che ci porta all'ascolto nella perfetta risonanza sonora di Hubert Westkemper ora vicini e ora lontani i brandelli di realtà che colpiscono la protagonista di cui ci comunicano i pensieri. Siamo così progressivamente trasformati in testimoni del lento emergere della donna dalla malattia del suo recupero della dimensione dell'esistenza.

Ma l'originalità del testo sta piuttosto nel fatto che Emily Stilson non vuole abbandonare il mondo nel quale la malattia l'ha catapultata in cui si costruisce un universo di fantasia una rievocazione di realtà parallela e immaginaria che la fa sentire forse per la prima volta libera. Eccole le ali della sua conquistata sensibilità della nuova percezione di un mondo in cui tutto è luce libero in cui volano gli uccelli e in cui si librano i pensieri al di fuori di qualsiasi condizionamento. Cancro di pathos e di ventata *Ali* di Kopit tocca uno dei grandi temi della scienza medica con un linguaggio apparentemente minimalista ma di sicuro impatto. Critica immediata coinvolgente.

**L'UNIONE FA LA FORZA**  
**TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO**  
**GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO**  
**"VINCI L'AMERICA"**  
**CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE**  
**SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE**  
**L'ORIGINALE REGALO PER TUTTI.**

**GUERRE STELLARI**™

**SAN CARLO**

© 1995 Fox Video Inc. All Rights Reserved.  
 "Twentieth Century Fox", "Fox" and their associated logos are the property of Twentieth Century Fox Film Corporation.